

"T.A.M. - Talk About Mafia"

Buongiorno a tutti, saluto tutti i presenti, in particolare i colleghi magistrati, le forze dell'ordine ed in special modo i cittadini.

Diamo l'avvio al progetto T.A.M. *Talk About Mafia*, un progetto che da quando un anno e passo fa ho avuto l'incarico di presiedere la commissione studio della ANM sulla criminalità organizzata, l'ho creato ispirandomi allo sprono di Paolo Borsellino, quando ci disse -parlate della mafia, parlatene alla radio, in televisione, sui giornali, però parlatene-, e noi ne parliamo e ne parleremo sempre.

Sin da subito ci tengo a inaugurare questo progetto e a dedicarlo ai colleghi di Milano, al Procuratore Marcello Viola, ai sostituti Alessandra Cerreti e Rosario Ferragamo, colleghi della D.D.A. di Milano, dove lavoro anche io nella porta accanto alla loro, e che qualche giorno fa, come abbiamo saputo, sono stati oggetto di minacce di un attentato nei loro riguardi: in questo caso mi rivolgo alle mafie ovvero che se pensano di far saltare in aria 3 magistrati, ce ne saranno almeno altri 300 che continueranno quel lavoro con la stessa energia e con la stessa determinazione.

Questo mi dà la misura per spiegare perchè nasce questo progetto.

La Commissione studio ANM sulla criminalità organizzata vuole allontanarsi da Roma e andare direttamente sui territori, per essere vicino ai colleghi che lavorano in queste zone dove anche io personalmente ho lavorato e Reggio Calabria mi è particolarmente cara, così come Messina dall'altra parte dello Stretto.

Essere vicini ai colleghi e prossimi ai cittadini.

L'ulteriore caratteristica è stata anche quella di non parlare nel palazzo di giustizia, ma di prevedere questi incontri fuori dal Palazzo di Giustizia: infatti oggi ci troviamo al Palazzo della Provincia di Reggio Calabria sul corso di Reggio Calabria in pieno centro, perchè vogliamo entrare su quello stesso terreno dove le associazioni mafiose acquisiscono il capitale umano.

Quel terreno di prossimità, quel terreno fatto di mancanza di alternative, specie per i più giovani, per i ragazzi.

Ci teniamo ad essere interlocutori riconoscibili, di essere qui e a trasmettere a chi sta dall'altra parte, specie ai cittadini e ai più giovani, e lo chiedo anche alle autorità che dopo di me faranno i saluti, di fare arrivare quel fuoco, quell'entusiasmo che accomuna noi magistrati e voi cittadini e che lo conserviamo nella parte più bella del nostro cuore.

Il terreno di prossimità è talmente importante per le associazioni mafiose che, notizia di qualche giorno fa, ad Ardore, vicino Reggio Calabria, è stato trovato l'ennesimo covo dove i mafiosi ambiscono a nascondersi anche durante la latitanza, grazie all'eccellente lavoro operato delle forze dell'ordine e che mi dà l'opportunità di ringraziare, in questo contesto, perchè la riconoscenza verso di loro non è mai abbastanza... e personalmente ogni volta che mi chiedono di parlare delle mie indagini, di cd. „successi istruttori o processuali“, io non posso far altro che riconoscere come l'80/90 per cento di quei meriti è frutto del loro operato, che, con instancabile impegno, si dedicano quotidianamente alla lotta alle mafie.

Colgo l'occasione, come è doveroso, di ringraziare i relatori che hanno accettato l'invito e gli altri relatori che non sono riusciti ad essere qui, ma già si sono proposti per partecipare ai prossimi incontri.

Ringrazio il Presidente Di Bella che ci potrà illustrare il suo progetto "liberi di scegliere" a cui posso dire solo una cosa: è stato deliberatamente scelto di mettere la sua relazione al primo punto, perchè, per quel che mi riguarda, i giovani sono al primo punto, sono il futuro e quando mi chiedono del mio lavoro, anche in contesti ufficiali, su cose

importanti che ho fatto a Milano, glisso subito...e spostato il tema su la cosa importante che ho fatto a Milano: è quella di aver creato, come attività di volontariato, una squadra di rugby per bambini a Buccinasco, nella cd. Plati del nord, per i ragazzini dai 4 ai 14 anni, perchè bisogna dare loro delle alternative, quindi rinnovo il ringraziamento al Presidente Di Bella per la sua presenza.

Ringrazio Celeste Carrano, magistrato della D.D.A. di Napoli che ha tantissimi meriti e ha un neo nella sua carriera: di essere stato il mio magistrato affidatario e che quindi...mi ha introdotto nella magistratura e mi ha insegnato il rigore della investigazione e la riservatezza del pubblico ministero.

Ringrazio Peppe Lombardo che è stato il mio maestro e mentore durante l'investigazione sul clan Tegamo, nutrita da interminabili conversazioni su quella famiglia criminale e che ci ha portato a concludere con efficacia l'operazione "Il Padrino".

Ringrazio il Presidente Balsamo che ci lega i ricordi affettuosi del tempo della Scuola Superiore della Magistratura, che è stato il primo relatore che abbiamo contattato e che ha risposto con grande entusiasmo e si è proposto di fare il prossimo incontro di T.A.M. a Palermo.

Ringrazio i giovani colleghi Candito e Guarriello che sono il motore della commissione, facendo parte della commissione studio sulla criminalità organizzata e che hanno risposto subito all'invito, proponendosi con grande entusiasmo per esporre le loro approfondite relazioni.

Mi consente questo di introdurre un ulteriore tema fondante della struttura di questa commissione che è quello di creare una sinergia tra magistrati meno giovani e magistrati più giovani, per una esperienza di reciproco arricchimento per entrambi: un magistrato raggiunge l'acme della sua preparazione dogmatica quando supera gli orali del concorso in magistratura ed è giusto che si confronti con i meno anziani che hanno tutta l'esperienza pratica dalla loro, al fine di creare questa osmosi, per creare questa rete, perchè quando si fanno indagini assieme sul territorio nazionale e all'estero, avere delle consolidate relazioni umane, le rende più agevoli.

Da ultimo chiudo, considerando che il programma che è fitto di relazioni e il tempo scorre, perchè poi alla fine il senso di questo convegno l'ho trovato nelle parole di un testo di un video musicale di una ragazza di 17 anni, Giulia Battaglia, che ha vinto una borsa di studio, intitolata a Dodò Gabriele, vittima a 11 anni della mafia...perchè la mafia è brutale e non dobbiamo mai dimenticarcelo.

Giulia ha avuto il merito di scrivere un testo e vincere un video musicale che proietteremo alla fine di questo intervento; mi permetto di rubare le sue parole che recitano:

Possibile cambiare direzione
possibile riscrivere il nome
anche se il mondo ti ha detto no,
lei ti insegna a dire io ce la farò.
Possibile anche quando fa male
possibile tornare a respirare
e tra le crepe di una vita fragile nasce qualcosa di possibile
e se cadi ancora non è la fine
c'è sempre una strada oltre le spine,
una voce resta invisibile e ti ricorda che è Possibile.

Possibile non è una parola è un mix di coraggio, di apertura, è la fine di un tunnel e l'inizio di un progetto orientato verso un futuro possibile, dove ognuno può scegliere la propria strada senza il giudizio di chi lo circonda.

Grazie Giulia.

Stefano Ammendola